L'ECO DI BERGAMO
GIOVEDÌ 6 MAGGIO 2021

Sos dei Comuni Pochi dipendenti e assunzioni ferme

Servizi. Pensionamenti e stretti criteri finanziari hanno limitato il personale disponibile nei paesi
Il sindaco di Alzano al ministro: situazione drammatica

PATRIK POZZI

I Comuni hanno sempre meno dipendenti per offrire servizi alla popolazione. E faticano ad assumerne di nuovi, anche a causa del Covid che rende difficile l'applicazione di norme recentemente introdotte.

Secondo l'ultimo rapporto «I Comuni della Lombardia 2021» redatto da Anci e iFel (Istituto per la Finanza e l'economia locale), nella Bergamasca si è arrivati a 4 mila e 299 dipendenti: la media per ogni mille abitanti è quindi di 3,91, la più bassa a livello lombardo superiore solo a quella della Provincia di Lodi (pari a 3,79). Un anno fa la media in Bergamasca era di 4,21. La normativa in materia prevede che debbano invece essere almeno 7.

I principali motivi di questo calo, individuati dagli esperti del settore, sono da una parte «quota 100» che ha aperto a numerosi dipendenti pubblici una finestra per andare in pensione. L'altro aspetto critico è che al posto del criterio del turn over per la sostituzione dei dipendenti (esce 1 entra 1) ha introdotto il principio della sostenibilità finanziaria: deve essere considerato il rapporto percentuale fra le entrate correnti (depurate dal Fondo di crediti di dubbia esigibilità) e la spesa del personale.

Il problema, però, è che le entrate tributarie, causa Covid, continuano a calare: soprattutto quelle dell'Irpef legata ai redditi personali che dall'epidemia hanno subito un duro colpo. «E da ciò possiamo dedurre - sostiene Lucio De Luca, sindaco di Azzano e vice presidente di Anci Lombardia - che la media dipendenti per mille abitanti è destinata ulteriormente a scendere. A breve, infatti, verranno gradualmente tolti i vari blocchi ai licenziamenti: molte persone rimarranno senza lavoro e ciò, oltre a rappresentare un'emergenza sociale, porterà a un ulteriore calo delle entrate tributarie. Al momento ad Azzano siamo a 25 dipendenti quando ne dovremmo avere 33».

> De Luca (Anci): tolto il blocco dei licenziamenti si prospetta un calo delle entrate

> Serlenga, segretario a Scanzorosciate: difficile digitalizzare i concorsi

Spese del personale

«Il legislatore inoltre – sostiene Tiziana Serlenga, referente dell'Unscp Bergamo (Unione nazionale segretari comunali e provinciali) - ha dimostrato anche in questo caso di tenere in considerazione più i grandi Comuni che le piccole realtà in cui negli ultimi anni la spesa del personale si è sempre più assottigliata: di conseguenza anche questo diventa un parametro penalizzante da tenere in considerazione».

Serlenga è segretario comunale al Comune di Scanzorosciate che da tempo sta incontrando difficoltà ad assumere attraverso la Provincia (che per alcuni Comuni si fa carico, appunto, delle procedure d'assunzione) un dipendente pubblico per l'area tecnica e uno per l'area economica. Colpa in questo caso anche del lungo blocco dei concorsi pubblici causato dal Covid. Sebbene ora non ci sia più alcun divieto a bandire procedure pubbliche di selezione, si sta facendo molta fatica a ripartire: «Anche perché - spiega ancora Serlenga - visto quanto accaduto con l'epidemia, si sta chiedendo una sempre maggiore digitalizzazione dei concorsi che però, per difficoltà normative, non è facile da adottare». A fronte di tutto ciò è tornato a far sentire la sua voce Camillo Bertocchi, sindaco di Alzano, Comune che non riesce a sostituire 6 dipendenti che , per vari motivi, non sono più in organico negli ultimi sei anni. Bertocchi ha scritto una lettera al ministero della Pubblica amministrazione. L'aveva già fatto, senza ottenere risposta, a dicembre quando la carica era occupata da Fabiana Dadone.

La lettera

Ora, invece, la missiva è stata destinata al nuovo ministro Renato Brunetta: «Ho scritto lo scorso 15 dicembre all'ex Ministro Fabiana Dadone - si legge sulla lettera - in merito all'ennesima infausta disposizione entrata in vigore nel corso dell'anno 2020 in materia di assunzione di dipendenti pubblici (quella, appunto, fondata sul principio della sostenibilità finanziaria, ndr). La situazione è però talmente drammatica che non posso esimermi dallo scrivere nuovamente a lei, nell'auspicio di poter avere un riscontro».

Ripercorse poi le varie problematiche, Bertocchi conclude la sua missiva evidenziando che «in questo momento non ci servono le solite promesse bensì riforme immediate e giuste, che garantiscano subito adeguatezza e proporzionalità all'azione amministrativa e ci liberino da quell'indegno senso di terrore posto su ogni cosa che facciamo ed a quella abnorme responsabilità assegnata, situazioni che sono il peggior limite alla ragione, alla qualità dell'azione amministrativa ed al bene delle nostre comunità».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tanto lavoro e poco personale: i Comuni hanno poche risorse e le assunzioni sono complicate

Due sentenze opposte sulle Unioni «Il ministero faccia chiarezza»

Anche le sentenze dei giudici contabili non semplificano le modalità di assunzioni dei Comuni e delle Unioni dei Comuni. Come il caso dell'Unione dei Comuni di Almè e Villa D'Almè sollevato dal parlamentare della Lega Alberto Ribolla in una interrogazione al ministro dell'Economia e delle finanze.

In sintesi, la Corte dei conti-sezione della Lombardia si è espressa in maniera diversa dalla Corte dei conti-sezioni delle Autonomie: per le funzioni gestite attraverso le Unioni di Comuni vanno applicate le norme sulle assunzioni il principio della sostenibilità finanziaria? «Con deliberazione 109/2020/PAR, la Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia - scrive Ribolla - ha espresso un parere positivo con specifico riferimento all'applicabilità di tale nuova disciplina anche alle Unioni di Comuni. Tuttavia, la successiva pronuncia di merito da parte della Corte dei Conti – Sezione delle autonomie, con deliberazione 4/2021/QMIG, ha smentito il precedente parere sopracitato, sostenendo, invece, che le facoltà di assunzione delle Unioni dei Comuni restano tuttora disciplinate dalla sopramenzionata disciplina precedente di cui alla legge 208/2015, che costituisce norma speciale, consentendo il reclutamento di personale con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato nei limiti del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente» ossia con il turno over 1 a 1 (ne esce uno, ne entra uno)».

Ribolla ora chiede al ministero di fare chiarezza. La risposta sarà utile all'Unione dei Comuni di Almè e Villa D'Almè che deve assumere due dipendenti.

Adesca ragazza con la scusa delle sfilate: condannato

In tribunale
Un anno e due mesi a un 77enne che aveva conosciuto via web una 15enne aspirante modella

È stato condannato ad un anno e due mesi di reclusione con pena sospesa e al pagamento delle spese processuali S.B., settantasettenne di Romagnano Sesia, piccolo comune piemontese in provincia di Novara, per aver adescato una minorenne nel 2018. Questa la decisione del Giudice Donatella Nava che ha pronunciato sentenza nella mattinata di ieri al Tribunale di Bergamo.

La ragazza (che all'epoca aveva 15 anni) avrebbe avuto i primi contatti con l'uomo sui social network, dopo che lo stesso aveva pubblicato un annuncio per trovare delle aspiranti modelle che sarebbero state i soggetti dei suoi quadri, in quanto pittore. La giovane si prestò fin da subito per delle foto che sarebbero servite per l'appunto da soggetto all'imputato. Da lì il rapporto tra i due è proseguito in altri modi. L'uomo propose infatti alla ragazza, all'epoca dei fatti quindicenne, di partecipare ad alcune sfilate di moda in Lombardia e promise di presentarla ad un'agenzia che si occupa di moda. Entrambe le proposte vennero accettate, in quanto la giovane dell'Isola bergamasca avrebbe fortemente voluto diventare una modella a tutti gli effetti e coronare così il suo sogno. L'ultima di queste serie di sfilate a cui partecipò, svoltasi in quel di Carugate in provincia di Milano nell'agosto del 2018, ha fatto però scattare il fermo della ragazza da parte dei carabinieri perché l'albergatore della struttura dove soggiornava la giovane, insospettendosi del fatto che la minorenne non fosse accompagnata, aveva avvertito le forze dell'ordine.

Il tribunale di Bergamo

La ragazza era infatti solita frequentare diversi alberghi in base a dove si svolgevano gli eventi a cui partecipava, tutto a carico dell'imputato che pagava di tasca sua le spese e il trasferimento. L'avvocato difensore Alessandro Brustia ha però tentato di sottolineare in aula alcune contraddizioni della vicenda.

L'imputato sarebbe infatti stato in possesso di un'autorizzazione scritta dal padre della ragazza, in cui si affermava che la figlia avrebbe potuto essere accompagnata agli eventi di moda, e soprattutto i due uomini si erano presentati e conosciuti di persona, fatto che secondo la difesa stride con l'accusa di adescamento di minore. Sempre l'avvocato difensore ha dichiarato di voler aspettare le motivazioni della sentenza e di voler senza dubbio ricorrere in appello.

Mattia Maraglio

VkVSlyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0wNS0wNlQwODo0ODoyOCMjI12FUg==